

Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire nel Monferrato Astigiano

3



Comunità Collinare Val Trivera



REGIONE
PIEMONTE

SCHEDE ANALITICHE PER COMUNE

COMUNE DI BALDICHIERI D'ASTI



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano di origini antichissime. Nei pressi del sito del Castello, distrutto nel Cinquecento e non più ricostruito, sorge il cimitero.
Tipologia: Castello Fantasma

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di sommità su un solo versante, con andamento ad Asse Portante diretto al sito del Castello, articolato in vicoli. Il Paese Basso, di sviluppo recente lungo la direttrice Asti-Torino, ha impostazione ortogonale.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Borghi castellani che hanno conservato l'impianto medioevale ad Asse Portante verso la rocca.

ca: Cortandone, Montiglio, Frinco, Castellero.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo sul versante Sud Ovest fino alla valle. Sviluppo successivo nella piana con reticolo ortogonale. Come per i Comuni della Valle del Trivera, affacciati o vicine all'asse infrastrutturale Torino-Asti (Villafranca, Ferrere, Cantarana, Monale), si evidenziano consistenti insediamenti produttivi. Paese accentrato (capoluogo: 79% della popolazione). Stazione sulla linea Asti-Torino N° 6 piccoli Nuclei Case sparse (6% della popolazione)

Accesso principale

Da Sud (dalla Val Trivera). Da Est (direttrice per Monale) con presenza di un viale alberato, in stato di abbandono.

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

In evidenza la muraglia che conteneva il Nucleo Originario, sul versante Sud Est. Piazza centrale all'ingresso del Nucleo Originario, nella piana, su cui è affacciato il Municipio, dietro il quale si estende un bel parco, vero gioiello e cuore del borgo: funzioni civica, sociale e commerciale

Definizione percettiva del Nucleo Originario **No**

Attualmente non si danno particolari soluzioni di continuità tra l'abitato sulla piana e il Nu-

cleo Originario. Appare fattibile una delimitazione percettiva.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale "minore" sita ai piedi della rocca, pertanto a mezza costa, sui bastioni citati. Piccolo Sagrato recuperato che offre un notevole punto panoramico verso Sud. La Chiesa di S. Sebastiano, all'ingresso Est del borgo, al termine del viale alberato.

Il Municipio

Palazzina importante settecentesca ben ristrutturata, affacciata sulla Piazza centrale, e sul bel parco, anch'esso oggetto di recupero.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Discreta**

La tipologia storica rappresentata a livello esemplare. Interessante presenza di una lungo cascinale-palazzo settecentesco, dotato di corte ancora intatta, ben visibile anche dalla vallata.

I. V. accesso principale Valutazione: **Buona**

Tessuto abbastanza omogeneo e compatto per gli ingressi di sviluppo ottocentesco, deteriorato per quello principale dalla direttrice Asti Torino.

COMUNE DI BALDICHIERI D'ASTI

I. V. globale

Valutazione: **Discreto**

Il borgo arrampicato verso la rocca, con la Parrocchiale, il cascinale citato, propone comunque un'immagine che si impone, quasi a se stante, sullo sviluppo nella piana: la piazza offre in tale senso una soluzione di continuità che isola il nuovo dal vecchio.

I. V. Nucleo Originario

Valutazione: **Buona**

Il recupero del Sagrato, del Municipio e del parco, arricchito dalla presenza dell'edificio citato, contribuisce in modo determinante ad assorbire interventi meno adeguati.

Punti Panoramici

Valutazione: **Sì**

Il Sagrato della parrocchiale e la strada verso la rocca.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada in direzione di Castellerò: alto valore paesaggistico. Le strade che penetrano nelle colline che anche qui preludono i Gradoni del Pinalto, di alto valore paesaggistico.

Area omogenea di fruizione turistica

Tappa importante e significativa in itinerari di fruizione dei paesaggi e della storia delle Colline dei Fiumi, si propone anche porta di accesso alle Colline dei Boschi.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo fortemente caratterizzato
- la morfologia ad asse portante verso l'antica rocca
- la piazza all'ingresso del Nucleo Originario
- il Sagrato panoramico e la strada sottomuro
- il sito del Castello sovrastante la parrocchiale
- il parco adiacente la piazza

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati Rif. Planimetrico

- Colore giallo per interventi precedenti: Recupero del parco con sentieri in autobloccanti e Ill. Pubbl.
- Il Sagrato, con pavimentazione in porfido.

Note critiche

Gli interventi possono essere considerati come un corretto avvio di una ridefinizione ed un recupero organico del Nucleo Originario.

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

Si propone di collegare la piazza centrale (P.zza Romita) con il Sagrato della parrocchiale, tramite la V. Umberto I, cui sarebbe interessante arrivare attraversando il parco, eventualmente con una scalinata, e proseguendo

per V. Diaz, lungo il bastione, fino all'ingresso del cascinale citato.

Nell'eventualità di una rivalorizzazione del Sito del Castello, proposta a tutti i Comuni "del Castello Fantasma", sarebbe da integrare il tratto che unisce la Parrocchiale alla rocca.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

- Priorità 1 colore blu: La Piazza centrale (P.zza Romita,) con particolare attenzione ad una riqualificazione funzionale, e la V. Umberto I, fino alla Parrocchiale. Valorizzazione del percorso alternativo entro il Parco.
- Priorità 2 colore verde: V. Diaz, con particolare attenzione al recupero del muraglione ed eventualmente valorizzando l'edificio citato, che su V. Diaz presenta un bell'androne. Il tratto dalla Parrocchiale al sito del Castello.

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

90%, con Piano del Colore e con interventi più sostanziali.

Proposte specifiche

Interessante esempio, se viene proseguita l'opera di recupero avviata, di questa specifica tipologia storica, che accomuna Baldichieri a Camerano, Aramengo Cortandone, Tonco, Cunico, Calliano in un itinerario tematico di grande interesse storico. Valorizzazione turistica all'interno di itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi.



Analisi e proposte di intervento

BALDICHIERI

COMUNE DI CANTARANA



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

A breve distanza da Villafranca, addossato alle colline che preludono il Pianalto, sorge il capoluogo di quello che è da considerarsi uno dei più interessanti esempi di Paese Diffuso. Probabile Borgo castellano.
Tipologia: Castello Assente

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di valle (Valle del Rio Maggiore, tributario del Triversa), su lieve altura addossata alla collina. Lo sviluppo successivo ha dato all'insediamento una forma "a stella".

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

Il Nucleo Originario, riconoscibile dal sistema di spazi ed edifici che si articolano sulla sommità dell'altura, suggerisce analogie con Ferrere, Cellarengo, S. Paolo S., Mareto

Sviluppo e rapporto con il territorio

Sviluppo a stella, lungo le direttrici di collegamento con i paesi vicini. Molto importante e suggestivo, ovviamente, il rapporto con i Nuclei e le case sparse che hanno popolato la Collina ad Ovest.
Paese diffuso (capoluogo: 15% della popolazione).
Stazione Ferroviaria sulla linea Asti Torino.
N° 3 Nuclei (31% della popolazione).
Molte case sparse (54 % della popolazione).

Accesso principale

Da Nord Est (Villafranca).

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

La Piazza-paese (P.zza G. Soria) su cui si affacciano l'abside della parrocchiale, il Municipio, il teatro, il negozio Funzione sociale, civica, religiosa, commerciale. Essa si articola in una serie di spazi che fiancheggiano la Parrocchiale e sfociano nel Sagrato a terrazza.

Definizione percettiva del Nucleo Originario

Sì

Sia dal profilo, dominato dalla Chiesa e dal campanile, sia arrivando in prossimità dell'altura, il N.O. è facilmente percepibile e del resto è stato evidenziato con un intervento di pavimentazione.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale "importante", con facciata seicentesca e imponente campanile. Sagrato a terrazza cui si accede direttamente con stradina e scalea. S. Rocco, all'ingresso Nord del paese. Le numerose Cappelle e chiesette che caratterizzano i Nuclei sparsi, tra cui il Santuario di S. Pancrazio a Bricco Barrano.

Il Municipio

Affacciato sulla Piazza - paese, palazzina d'epoca ben restaurata.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Discreta**

La risorsa principale di questo paese diffuso è proprio il suo territorio, che si estende in una suggestiva zona collinare, ricca di reperti paleontologici, alta sulla vallata del Triversa

COMUNE DI CANTARANA

I. V. accesso principale Valutazione: **Deteriorato**

bire”.

Interventi recenti e impropri che il piccolo N.O. non può visivamente “assorbire”.

I. V. globale Valutazione: **Deteriorato**

luppo recente.

Troppo esiguo il N.O. per contrastare l'impatto visivo del contesto dello sviluppo recente.

I. V. Nucleo Originario Valutazione: **Buona**

il borgo.

Buona valorizzazione di uno spazio pubblico che di fatto rappresenta tutto il borgo.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

e ambientale.

Le numerose strade che uniscono il capoluogo ai Nuclei sulle colline, di alto valore paesaggistico

Area omogenea di fruizione turistica

Il territorio comunale, in grandissima parte esteso sulla collina che prelude il Pianalto, ricchissimo di spunti paesaggistici, e di suggestioni paleontologiche, può essere inserito negli itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi.

Il territorio comunale, in grandissima parte esteso sulla collina che prelude il Pianalto, ricchissimo di spunti paesaggistici, e di suggestioni paleontologiche, può essere inserito negli itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo
- la struttura accentrata sul piazza-paese
- il sistema di spazi che articolano la piazza
- il sottopasso del campanile
- il Sagrato a terrazza
- l'accesso al Sagrato
- il sistema dei nuclei sparsi che compongono il territorio comunale

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati Rif. Planimetrico

- Colore giallo per interventi precedenti: il sistema di spazi articolati sulla Piazza-Paese (P.zza Soria). Pavimentazione in autobloccanti e Ill. Pubblica.

Note critiche

Intervento realizzato in epoca in cui quel tipo di pavimentazione era diffuso: buona la lettura della struttura, coraggioso il tentativo di definire il N.O. , dargli un'immagine che rappresenta l'intero territorio comunale. Vale la pena di perfezionare l'intervento.

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

di recupero e valorizzazione.

La piazza, la strada di accesso e l'accesso alla Parrocchiale, il tutto già oggetto

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

- Priorità 1 colore blu: completamento del recupero della piazza con il tessuto pubblico e privato.
- Priorità 2 colore verde: rifacimento della pavimentazione. Tratto di strada di accesso al N.O.

Il tessuto del N.O. è già stato oggetto di parziale recupero. Interessante l'ipotesi di intervenire su

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

alcuni edifici di impostazione rurale prospicienti l'ingresso Sud al paese.

Il tessuto del N.O. è già stato oggetto di parziale recupero. Interessante l'ipotesi di intervenire su





- Chiesa
- Municipio
- Parco
- Ingresso al Paese
- Ingresso al N.O.



Analisi e proposte di intervento

CANTARANA

COMUNE DI CASTELLERO



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano. Castello con impianto medioevale originario, ricostruito nel quattrocento, ampliato e destinato a dimora signorile. Proprietà privata.

Tipologia: Castello Presente

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di dorsale, con andamento lineare.

Struttura a Strada

Paese con origine dal complesso Castello-Parrocchiale-Municipio.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

Tipologia e morfologia suggeriscono analogie con Viale, Roatto, Robella.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo sulla dorsale a Sud est della rocca. Sviluppo successivo lineare

re sul versante Ovest, contenuto dalla scelta insediativa che ha condotto al paese diffuso.

Paese diffuso (capoluogo: 36% della popolazione).

N° 7 frazioni/nuclei abitati (64% della popolazione)

Accesso principale

Da Nord-Ovest (Monale).

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

In evidenza i bastioni del Castello sul versante est.

Piazza- balconata

panoramica ai piedi della rocca, su cui si affacciano la Parrocchiale e l'ingresso del Castello, e che ospita il Municipio: funzioni civica, religiosa e sociale. Piazzale di recente realizzazione, sotto i bastioni, con funzioni di parcheggio, ottima e ancora rara soluzione per salvaguardare le funzioni originarie degli spazi pubblici entro l'abitato.

Definizione percettiva del Nucleo Originario Sì

L'ultimo tratto della strada che conduce al Castello, alla piazza e al Nucleo Originario, propone

la vista dei bastioni Nord della rocca: l'assenza di costruzioni costituisce soluzione di continuità tra lo sviluppo sulla dorsale Nord e il N.O.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale "minore" sita a fianco del Castello, di origine quattrocentesca

(come si rileva di solito in questa tipologia era la cappella gentilizia del Castello) ampliata all'inizio del Novecento. La Chiesa di S. Pietro del Bosco, nel cimitero, di origine altomedioevale, ristrutturata nel Settecento.

La Chiesa della Madonna delle Grazie, all'uscita Sud del N.O.

Il Municipio

Palazzo d'epoca imponente, ben ristrutturato, sito di

fronte alla Parrocchiale.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Notevole**

Affascinante borgo, praticamente intatto, con una particolare posizione, isolata, come "fuori del mondo", noto anche per la sua Sagra della Nocciola.

I. V. accesso principale Valutazione: **Notevole**

verso la rocca.

Omogeneo il tessuto che si sgrana, intervallato da orti e giardini, sulla salita

I. V. globale Valutazione: **Notevole**

Profilo caratterizzato. Assenza di interventi invasivi o impropri.

COMUNE DI CASTELLERO

I. V. Nucleo Originario

Valutazione: **Buona**

Molto suggestivo il complesso costituito dal Castello, dalla parrocchiale e dal Municipio, che rimanda direttamente al nome del borgo, senza delusioni. Interventi non omogenei all'imbocco della Strada Paese. Eccellenti potenzialità di recupero.

Punti Panoramici

Valutazione: **Sì**

La balconata della Piazza, verso Sud Ovest

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada di accesso da Nord: panoramica e paesaggistica. Notevole.

Area omogenea di fruizione turistica

Castellero come Monale, Roatto, Maretto si colloca sul confine tra le due zone delle Colline dei Fiumi e delle Colline dei Boschi. Si propone pertanto come tappa di transito in itinerari di fruizione di entrambe le zone.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo
- la morfologia con strada-paese appoggiata alla rocca
- il piazzale a posteggio ricavato sotto i bastioni all'ingresso del N.O.
- la piazza "dei tre poteri", a terrazza, articolata in più spazi: il Sagrato, l'accesso al Castello, il piazzale del Municipio, il vicolo accanto alla parrocchiale

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati

Rif. Planimetrico

Non si rilevano interventi organici recenti

La Struttura Urbana

Rif. Planimetrico

Si propone la Piazza (P.zza Romita) in tutte le sue articolazioni ed il tratto di

V. Alessio, fino alla Chiesa della Madonna delle Grazie.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione *Rif. Planimetrico*

- Priorità 1 colore blu: La Piazza Romita, con particolare attenzione alla qualificazione funzionale
- Priorità 2 colore verde: La V. Alessio

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

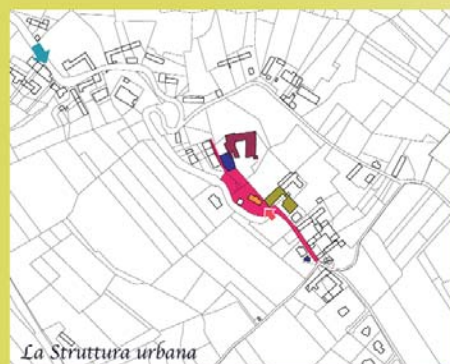
90%, con Piano del Colore.

Proposte specifiche

Valorizzazione turistica come tappa di transito obbligato per itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi e delle Colline dei Boschi.



COMUNE DI CASTELLERO



Analisi e proposte di intervento

CASTELLERO

COMUNE DI CORTANDONE



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano. Località documentata del X secolo: il

Castello, distrutto nel Settecento, e del quale si possono ancora osservare i resti, sorgeva sull'altura ad Est della parrocchiale (il sito è in stato di abbandono) a controllo della direttrice di valle per Montafia e Cortazzone, difesa per le unità insediative sparse nella zona.

Tipologia: il caso di Cortandone è anomalo in quanto l'effettiva presenza del Castello fino al Settecento ne ha condizionato lo sviluppo.

Tipologia: Castello Fantasma

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di dorsale, cui manca un vero e proprio nucleo compatto.

La struttura è quella ad Asse Portante (Via della Costa) diretto al sito del Castello, tipica impostazione medioevale ancora leggibile anche in assenza di una compattezza urbana lungo l'Asse stesso. La forma è comunque lineare ripresa anche dallo sviluppo più recente del paese basso, lungo la direttrice per Monale.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

Se si prescinde dalla vicenda del Castello l'impostazione è quella tipica di insediamenti come

Monale, Roatto, Montafia.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo sgronato lungo il versante Sud della rocca. Sviluppo succes-

sivo sparso nella campagna (è da sottolineare che il Castello era ancora presente nel periodo della Grande Ricostruzione). Paese diffuso (capoluogo: 37% della popolazione). N° 1 piccolo Nucleo. Molte case sparse (53 % della popolazione).

Accesso principale

Da Sud (direttrice valliva Monale - Montafia). A partire

dalla Piazza affacciata sulla strada di valle, ben delimitata da un lungo edificio e da una muraglia di recente costruzione, ci si inerpica verso la rocca tra belle cascine sparse sul pendio.

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

La Piazza del paese basso, con funzione sociale e commerciale, luogo di riferimento per il borgo sparso. Lo slargo Piazza davanti al Municipio, in alto, ai piedi della rocca, su cui si affaccia anche il piccolo Sagrato della Parrocchiale.

Definizione percettiva del Nucleo Originario

No

Si potrebbe considerare tale, ed operare in direzione di una sua definizione percettiva, il piccolo

Nucleo ai piedi della rocca, caratterizzato in modo specifico, come accade per Monale, dalla strada che giunge alla Parrocchiale ed al Municipio e prosegue sulla dorsale, in aperta campagna (sottolineata dalla Chiesetta di S. Carlo): a condizione, come si proporrà, di recuperare la memoria storica del Castello.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale adeguata al borgo, settecentesca, sita ai piedi della rocca.

Sagrato recuperato, punto panoramico verso Sud. La Chiesetta di S. Carlo, sulla dorsale alle spalle della Parrocchiale.

Il Municipio

Accanto alla Parrocchiale, in casa rurale ben restaurata.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Discreta**

La posizione, l'ambiente naturale circostante (questo è il centro del cuore boschivo del Monferrato Astigiano), la vicinanza a preziose testimonianze storiche ed architettoniche, la sua specifica e particolare storia insediativa, che lo rende esemplare della tipologia storica a cui appartiene.

I. V. accesso principale Valutazione: **Buono**

Particolare e a tratti suggestivo il succedersi dei cascinali (alcuni di pregio) sulla salita per la Parrocchiale

I. V. globale Valutazione: **Buono**

Se si eccettua il muraglione all'ingresso a valle, peraltro recuperato con intervento in c.a. il tessuto è omogeneo.

I. V. Nucleo Originario Valutazione: **Buona**

Buone potenzialità di ridefinizione e di recupero con la valorizzazione della memoria storica del sito del Castello

Punti Panoramici

Il Sagrato della parrocchiale e la strada di dorsale alle sue spalle.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada alle spalle della Parrocchiale: panoramica e paesaggistica. Notevole. Le strade che collegano i vari nuclei sparsi: alto valore paesaggistico e ambientale.

Area omogenea di fruizione turistica

Cortandone appartiene alla zona chiamata Colline dei Boschi, le cui principali risorse sono il rincorrersi di piccole valli ombrose, di stradine di dorsale di alto valore paesaggistico e ambientale, le testimonianze storiche con particolare diffusione della presenza del romanico.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- la morfologia ad asse portante condizionata in modo atipico dalle vicende storiche
- la piazza ingresso nel paese basso
- il sistema di spazi su cui si affacciano il municipio, la parrocchiale e il sito del Castello
- il proseguimento dell'asse oltre la parrocchiale

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati

- Colore giallo per interventi precedenti: il piazzale parcheggio nel paese basso

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

Si propone la Piazza a valle (P.zza Roma) e la strada di accesso alla Parrocchiale (Via della Costa) fino allo slargo -Sagrato e oltre per un tratto, fino alla Chiesa di S. Carlo, inserendovi il sito del Castello.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

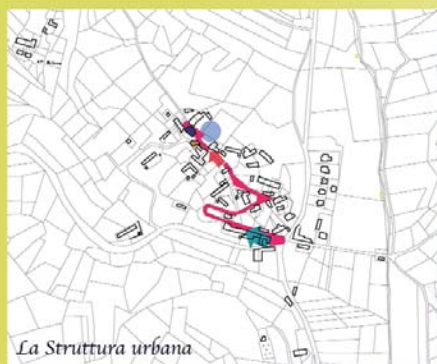
- Priorità 1 colore blu: La Piazza a valle, (P.zza Roma). Lo slargo- piazza del Municipio e della parrocchiale (già parzialmente recuperato). Avvio del recupero del sito del Castello, che presenta tracce di ruderi dei bastioni e ai cui piedi sorge un cascinale indicato come edificio rurale di pertinenza del Castello.
- Priorità 2 colore verde: Valorizzazione, tramite Ill. Pubbl. e arredo urbano (Aree di sosta) della strada di collegamento (V. della Costa)

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

90%, con Piano del Colore e interventi più sostanziali.

Proposte specifiche

Cortandone può proporsi, se adeguatamente valorizzato, come luogo "colto" di sosta su itinerari di fruizione delle Colline dei Boschi con particolare riferimento alla confinante Riserva Naturale di Valle Andona e Valle Botto.



Analisi e proposte di intervento

CORTANDONE

COMUNE DI FERRERE



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano. Il trecentesco Castello originario (Castelvecchio) sito su uno sperone a Nord del paese alto, in posizione più bassa del concentrico, più volte demolito, fu ricostruito nei primi anni del '900 in forma di maestoso edificio che conserva visibili gli antichi bastioni ed ospita le scuole. Un altro Castello (Castelrosso) fu costruito di Conti Garretti, signori del luogo, in posizione dominate il Nucleo Originario.

Tipologia: Castello Presente.

Tipologia insediativa e forma urbana

Il Paese Alto è insediamento di dorsale (tra Castelrosso e Castelvecchio), con impianto lineare. Il paese basso si è sviluppato sulla direttrice per Valfenera ed il Pianalto, in valle, con impianto a pettine.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

La morfologia del N.O. l'impianto sulla dorsale suggeriscono analogie con Cantarana, Mareto, Viale.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo compatto sul versante Nord della dorsale. Sviluppo successivo e recente sulla piana a Nord Est e Nord Ovest dello sperone. Paese diffuso (capoluogo: 31% della popolazione). Stazione Ferroviaria sulla linea Asti Torino.

N° 1 Frazione (Gherba) con il 10% della popolazione.
N° 14 piccoli Nuclei
Molte case sparse (31 % della popolazione).

Accesso principale

Da Nord (dalla direttrice per il Pianalto).

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

Il Piazzale di Castelvecchio, ai piedi dell'altura che ospita la Chiesa dei Battuti. La piazza del Municipio che è anche Sagrato della Parrocchiale: funzioni civica e religiosa. Un piazzale articolato a terrazza sulla Piazza sudetta, ai piedi del Parco di Castelrosso. Il muro di recinzione del parco del Castelrosso: fortemente caratterizzante. Il nucleo Storico è marginale rispetto al paese "nuovo" che si è sviluppato nella piana, e che ha assunto le funzioni sociale e commerciale.

Definizione percettiva del Nucleo Originario

No

Se si eccettuano i due castelli con le loro pertinenze il N.O. non offre particolari soluzioni di continuità.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale importante, con Sagrato che si articola nella Piazza del Municipio. La Chiesa dei Battuti, con un suo bel Sagrato, posta a cerniera tra la parrocchiale e Castelvecchio. Le Chiesette sui sette colli di cui è composto il territorio comunale, ciascuna dedicata a un Santo tra quelli il cui culto è più diffuso nel territorio del Monferrato Astigiano

Il Municipio

Prospiciente la Parrocchiale, in palazzina restaurata.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Buona**

La posizione, il paesaggio circostante, la presenza dei due castelli.

I. V. accesso principale Valutazione: **Buona**

Non si danno interventi particolarmente invasivi: interessante e comunque prevalente per la percezione immediata il muro di recinzione del parco di Castelrosso.

COMUNE DI FERRERE

I. V. globale

Valutazione: **Deteriorato**

Nonostante la evidente cura dedicata al N.O. l'impatto del "paese basso" è fortemente invasivo.

I. V. Nucleo Originario

Valutazione: **Buono**

Buona valorizzazione, capace di imporre il "paese alto", cui si accede dopo aver attraversato il paese nella piana, come una sorta di oasi, comunque dotata di buon valore attrattivo. Notevoli potenzialità di recupero e valorizzazione.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada in direzione di S Rocco, che esalta i suoi pregi paesaggistici e ambientali già a partire dal N.O.

Area omogenea di fruizione turistica

Ferrere si propone come importante e suggestiva tappa per gli itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- la morfologia, valorizzabile con il collegamento tra parrocchiale e Castelvechio
- la piazza Sagrato che ospita il Municipio
- il piazzale sovrastante il Sagrato
- il Sagrato della chiesa dei battuti ed il vicolo su cui si affaccia
- il piazzale di Castelvechio
- la distribuzione dei nuclei abitati sul territorio comunale
- il muro di recinzione del parco di Castelrosso

Nonostante la evidente cura dedicata al N.O. l'impatto del "paese basso" è fortemente invasivo.

Buona valorizzazione, capace di imporre il "paese alto", cui si accede dopo aver attraversato il paese nella piana, come una sorta di oasi, comunque dotata di buon valore attrattivo. Notevoli potenzialità di recupero e valorizzazione.

La strada in direzione di S Rocco, che esalta i suoi pregi paesaggistici e ambientali già a partire dal N.O.

Ferrere si propone come importante e suggestiva tappa per gli itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi.

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati

Rif. *Planimetrico*

- Colore giallo per interventi precedenti: La Piazza Sagrato: Pavimentazione in porfido. Ill. Pubbl.
- Il piazzale sovrastante la Piazza Sagrato, con il Monumento agli Alpini: gradoni in muratura, murato a Sud, arricchito da un bell'impianto sportivo.

Note critiche

Importante avvio di una strategia di valorizzazione che può accogliere i due castelli, in particolare Castelvechio con il suo piazzale.

La Struttura Urbana

Rif. *Planimetrico*

Si propone di unire il piazzale ai piedi del Parco di Castelrosso e l'adiacente P.zza Roma, con il piazzale di Castelvechio, tramite il bel vicolo che ospita il Sagrato e la Chiesa dei Battuti.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. *Planimetrico*

- Priorità 1 colore blu: Il piazzale di Castelvechio: risistemazione e arredo urbano (eventuale area di sosta attrezzata); il vicolo e la parte di strada che unisce il Piazzale alla P.zza Roma, con

particolare riguardo al Sagrato della Chiesa dei Battuti.

- Priorità 2 colore verde: Il Piazzale sotto il parco di Castelrosso: pavimentazione.

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

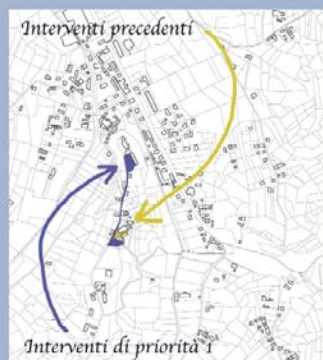
90%, con Piano del Colore.

Proposte specifiche

In una zona del Monferrato Astigiano in cui le strade

principali di attraversamento e collegamento tra i paesi sono state oggetto di sviluppo edilizio e talora industriale piuttosto invasivo, appare strategicamente importante valorizzare quei borghi il cui Nucleo Originario offre interessanti potenzialità di recupero (come Ferrere, Tigliole, Valfenera, Cisterna, Cellarengo), nonché, ovviamente i percorsi "alternativi" che qui sono numerosi e di grande fascino.

COMUNE DI FERRERE



FERRERE

Analisi e proposte di intervento

COMUNE DI MARETTO



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Località già nota in epoca romana, presumibilmente divenuto ricetto in epoca altomedioevale, piccolo insediamento sulla dorsale a Sud del Triversa.
Tipologia: Ricetto.

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di dorsale, con andamento lineare.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

La morfologia suggerisce analogie con tutti i borghi di dorsale, la posizione della parrocchiale con gli spazi che ne derivano rimanda a Ferrere, Camerano, Moransengo.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo e limitato sviluppo lineare sulle dorsale. Sviluppo successivo sparso

nella campagna.

Paese diffuso (capoluogo: 17% della popolazione).
N° 6 Nuclei (49% della popolazione).
Molte case sparse (34% della popolazione).

Accesso principale

Da Sud (direttrice da Villafranca e Val Triversa) e da Nord (Roatto)

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

Raro, forse unico esempio (se pure confortato da molte analogie con casi simili)

di Piazza/Strada /Paese: la Piazza si articola in una sequenza di successivi slarghi, che ospitano le varie funzioni: civica, religiosa, commerciale e sociale.

Definizione percettiva del Nucleo Originario **Sì**

Il N.O. coincide di fatto con il borgo, il cui sviluppo è stato contenuto dalla scelta insediativa

“diffusa”.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale importante che fiancheggia la Piazza/strada, con piccolo suggestivo Sagrato. In basso, a segnare i confini dell'antico ricetto, la Confraternita della S. Croce.

Il Municipio

Affacciato sulla Piazza/Strada. Palazzina d'epoca restaurata.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Notevole**

L'intervento attuato propone Maretto come un caso esemplare di recupero di identità legato alla ridefinizione del Nucleo Originario e dell'Identità Storica, ma anche dell'Identità Storico-Urbana, che, prima non percepibile, può essere letteralmente ricreata con una corretta attenzione alla storia e riproposta alla popolazione e al visitatore, con risultati di grande efficacia.

I. V. accesso principale Valutazione: **Notevole**

Strada panoramica segnata da alcune belle cascate.

I. V. globale Valutazione: **Notevole**

Non si danno interventi particolarmente invasivi: tessuto compatto e sostanzialmente omogeneo

I. V. Nucleo Originario Valutazione: **Notevole**

Ridefinito sul “versante” pubblico, può ora raggiungere una maggiore definitiva omogeneità con interventi coordinati nel settore privato.

COMUNE DI MARETTO

Punti Panoramici

Sì

La strada che attraversa l'abitato corre sulla dorsale con continui scorci sia su Gradoni del Pianalto che sulle Colline dei Boschi

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada di dorsale che giunge e attraversa l'abitato: panoramica e paesaggistica. Eccellente.

La strada che scende in valle: alto valore paesaggistico e ambientale

Area omogenea di fruizione turistica

Anche Maretto, come Monale, Casteller, Roatto e Cortandone si colloca sul confine tra le due zone dei Gradoni del Pianalto e della Colline dei Boschi. Si propone pertanto come tappa di transito in itinerari di fruizione di entrambe le zone.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo
- la morfologia ben definita dalla strada paese
- la sequenza di slarghi in cui si articola la strada con epicentro nel Sagrato della parrocchiale
- i continui e superbi scorci panoramici
- il vicolo a scendere verso la confraternita della S.Croce

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati Rif. Planimetrico

- Colore azzurro: LR 4/2000 DOCUP OB. 2: La Piazza/strada in tutto il suo sviluppo e le sue articolazioni principali; la V. Recinto, verso la Confraternita di S. Croce: pavimentazione in porfido con finiture in pietra.

Note critiche

Intervento esemplare per la ridefinizione del Nucleo Originario e il recupero di una Identità Storico-Urbana.

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

La struttura proposta coincide esattamente con quella ridefinita e valorizzata.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

- Priorità 1 colore blu: Completamento del recupero del piazzale panoramico retrostante la Parrocchiale
- Priorità 2 colore verde: Interventi sul tessuto architettonico e sull'illuminazione pubblica.

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

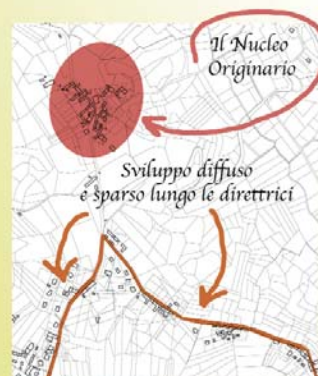
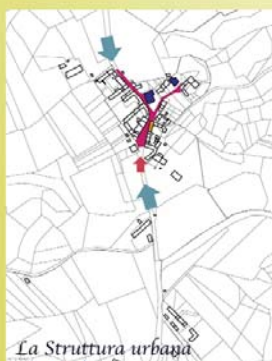
100%, con Piano del Colore

Proposte specifiche

Valorizzazione turistica come tappa di transito obbligato per itinerari di fruizione dei Gradoni del Pianalto e delle Colline dei Boschi.



COMUNE DI MARETTO



MARETTO

Analisi e proposte di intervento

COMUNE DI MONALE



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano. Il Castello, in posizione dominante sullo

sperone che controlla l'imbocco di due vallate, distrutto nel trecento, fu subito ricostruito, e restaurato nell'ottocento con attenzione all'impianto medioevale. Un'altra costruzione, di origine medioevale, chiamata Bastita, sorge sul bordo Sud dello sperone che ospita il N.O. Entrambe sono di proprietà privata.

Tipologia: Castello Presente

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamento di sommità su un solo versante, con andamento a chiocciola

per il N.O. Struttura a stella sulle direttrici principali per il paese basso.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

rere, Pino d'Asti.

La morfologia e le tipologie rappresentate suggeriscono analogie con Cortandone, Castellero, Fer-

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo sul versante Sud dello sperone, intorno alle fortificazioni.

Sviluppo successivo compatto nella piana, lungo le direttrici che percorrono le due vallate. Sviluppo recente sparso in corrispondenza della direttrice per Asti

Paese diffuso (capoluogo: 28% della popolazione). N° 3 piccoli Nuclei.

Molte case sparse (59% della popolazione).

Accesso principale

Da Nord (direttrice Piea Baldichieri).

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

In evidenza i bastioni della Bastita sul versante Sud Est dello sperone, a sovrastare il complesso del Palazzo municipale.

La piazza principale (P.zza V. Emanuele), posta nella piana, sul bivio delle due direttrici e rivolta all'accesso da Asti, ai piedi della Bastita, ampliata con interventi invasivi, con funzione civica, sociale, commerciale.

Slargo Piazza che si articola verso la Parrocchiale ed il suo Sagrato, nonché verso l'ingresso del Castello, spazio dotato di notevoli potenzialità di recupero.

Definizione percettiva del Nucleo Originario

Sì

ta, si inerpicano verso la rocca, segnando in modo evidente l'ingresso al N.O.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale "minore" sita ai piedi dei bastioni del Castello, di cui era origi-

nariamente la cappella, ripresa nel Seicento, come il bel campanile, caratterizzata, come a Cortandone, dalla strada di dorsale che la fiancheggia e subito si inoltra nelle campagna.

La Cappella di S. Maria del Fronte, all'ingresso Sud del Paese basso, accanto al cimitero.

Il Municipio

Ai piedi della Bastita, sulla piazza centrale, bel palazzo

d'epoca ben restaurato, circondato da un sistema di spazi pubblici, compresa una breve scalea.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Notevole**

Indicazioni e note

La storia, la presenza (particolare) delle due testimonianze medioe-

vali, legate al periodo delle lotte tra Guelfi e Ghibellini della vicina Asti, la conformazione e la posizione della rocca, da cui si gode un vasto panorama sulle vallate e sulle colline.

COMUNE DI MONALE

I. V. accesso principale Valutazione: **Deteriorato**

Lo sviluppo recente, con alcuni interventi invasivi, supera l'impatto visivo delle costruzioni tradizionali che pure formano due quinte abbastanza compatte ed omogenee sull'accesso Nord.

I. V. globale Valutazione: **Buono**

Su quanto detto sopra domina comunque l'impatto visivo dello sperone con la rocca, ben caratterizzato e definito.

I. V. Nucleo Originario Valutazione: **Buono**

Superata la Piazza il tessuto diventa omogeneo ed armonico.

Punti Panoramici

La parte alta della rocca, il Sagrato-Piazza della Parrocchiale.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada di dorsale dietro la Parrocchiale: panoramica e paesaggistica. Notevole. Le strade che percorrono le due valli che quivi si incrociano: alto valore ambientale e paesaggistico.

Area omogenea di fruizione turistica

Monale, con la sua imponente rocca, si propone come porta di accesso sia alle Colline dei Fiumi, verso i quali conducono strade di grande interesse paesaggistico, sia delle Colline dei Boschi, con il loro ricco patrimonio di storia e le diffuse testimonianze romaniche. Tale funzione di cerniera tra le due zone è del resto immediatamente rappresentata dal bivio creato dallo sperone collinare su cui sorge il Castello.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo fortemente caratterizzato
- la morfologia del n.o.
- la piazza principale con i due accessi al n.o.
- gli spazi sottomuro a fianco del palazzo municipale
- il sistema di slarghi fino al Sagrato-piazza della parrocchiale, la sua posizione a conclusione dell'abitato

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati Rif. Planimetrico

- Colore giallo per interventi precedenti: la strada che sale alla rocca dal Municipio. (V. D. Chiaves) Parte del sistema di spazi pubblici che circondano il Municipio sotto i bastioni.

Note critiche

Corretto l'avvio di una strategia che appare, giustamente, rivolta in modo prioritario verso un recupero di immagine e di identità del Nucleo Originario.

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

Si propone il collegamento della Piazza a valle (P.zza V. Emanuele), con gli articolati spazi che caratterizzano la rocca, valorizzando entrambe le strade di accesso (V. Scarampi e V. Chiaves).

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

- Priorità 1 colore blu: Recupero integrale degli spazi che precedono il Sagrato-Piazza della Parrocchiale e che si dirigono al Castello, compreso il breve tratto della strada di dorsale che fiancheggia la Parrocchiale.
- Priorità 2 colore verde: La Piazza centrale e le sue articolazioni, con interventi di riqualificazione funzionale mirati a farne un vero e proprio "ingresso" per la rocca ma anche per le due vallate. Intervento che può essere facilitato se inteso come completamento del recupero di V. Scarampi. Importante anche intervenire sul recupero del tessuto dell'accesso Nord, al fine di contrastare con più forza lo sviluppo recente.

COMUNE DI **MONALE**

Valutazione percentuale della ricuperabilità del tes- suto edilizio prospiciente

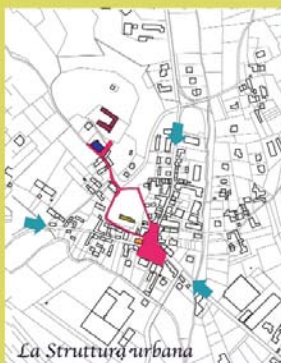
90%, con Piano del
Colore e con inter-
venti più sostanziali.

Proposte specifiche

Nella sua possibile
funzione di cerniera
per la fruizione di
due zone omogenee, in virtù dell'importanza del-
la posizione della morfologia, della imponenza
dei due Castelli, si propone di considerare Monale
come nodo strategico per interventi di valorizza-
zione su scala territoriale.



COMUNE DI MONALE



MONALE

Analisi e proposte di intervento

COMUNE DI ROATTO



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Borgo castellano. Il Castello, più volte rimaneggiato, di impianto settecentesco è di proprietà privata, con un imponente parco ricco di alberi secolari.
Tipologia: Castello Presente.

Tipologia insediativa e forma urbana

Insediamiento di dorsale con andamento lineare, appoggiato alla rocca e con origine dalla scenografica Piazza sottomuro e passante.

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

La tipologia e la morfologia suggeriscono analogie con Camerano, Viale, Scurzolengo, Robella.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Primo sviluppo lineare sulla dorsale a sud Ovest della rocca. Sviluppo successivo sparso nella campagna circostante. Paese diffuso (capoluogo: 24% della popolazione).

Accesso principale

Da Sud (direzione da Maretto e dalle valle per Monale). Interessante l'accesso da Nord, presumibilmente il più importante in passato, con una bella strada di dorsale, oggi secondaria, che arriva alla valle del Trivera: tale accesso dà alla piazza una tipica dimensione "passante".

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

In evidenza i bastioni del Castello sul versante Ovest, affacciati sulla Piazza. Piazza passante e parzialmente sottomuro di grande interesse e bellezza, ai piedi della rocca, su cui si affaccia il Municipio, il Sagrato, leggermente sopraelevato della Parrocchiale, l'ingresso del Castello; articolata verso Nord in una dimensione di Piazza Strada che si restringe all'imbocco del paese. Essa rientra così anche nella tipologia della Piazza dei Tre Poteri, (funzioni civica, religiosa, commerciale).

Definizione percettiva del Nucleo Originario

Sì

Il N.O. coincide di fatto con il borgo attuale, immediatamente percepibile nella sua definizione essendosi insediati gli sviluppi successivi quasi totalmente nella campagna.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale "minore" ottocentesca su tracce più antiche, sita a fianco del Castello. Numerose Cappelle presso i nuclei abitati sparsi e numerosi piloni votivi.

Il Municipio

Affacciato sulla Piazza, di fronte alla Parrocchiale, in edificio d'epoca ben ristrutturato

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Buona**

La posizione in un contesto collinare particolarmente suggestivo, con le numerose cascate sparse che "abitano" con discrezione la campagna, la tipologia insediativa, intatta nella sua specifica morfologia.

I. V. accesso principale Valutazione: **Notevole**

Si offre il borgo, nella sua piccola armoniosa compattezza, dominato dal Castello.

COMUNE DI ROATTO

I. V. globale

Valutazione: **Notevole**

Profilo caratterizzato. Non si presentano interventi invasivi. Da rilevare il bel cascinale, attualmente in fase di recupero da parte del Comune, che si impone all'ingresso del paese e delimita il lato Sud della Piazza

I. V. Nucleo Originario

Valutazione: **Notevole**

Dominante, scenografica, sostanzialmente intatta la Piazza che costituisce, con il Castello, il Nucleo Originario.

Punti Panoramici

La balconata sulla Piazza, verso Ovest. La strada di dorsale verso Maretto e all'uscita dalla Piazza.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

La strada da Maretto e la sua prosecuzione verso Nord, oltre il borgo. Panoramica e paesaggistica. Eccellente la Strada di valle: alto valore paesaggistico e ambientale.

Area omogenea di fruizione turistica

Roatto, come Monale, Maretto e Cortandone si colloca sul confine tra le due zone delle Colline dei Fiumi e delle Colline dei Boschi. Si propone pertanto come tappa di transito in itinerari di fruizione di entrambe le zone.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo
- l'ingresso al paese
- la struttura del Nucleo Originario
- la piazza, che rappresenta in modo eccellente tre tipologie: sottomuro, passante, dei tre poteri
- il Sagrato "a terrazza" sulla piazza
- il sottopasso della parrocchiale

Recupero, valorizzazione spazi

Interventi già attuati

Rif. *Planimetrico*

- Colore giallo per interventi precedenti: La balconata panoramica antistante il Municipio sulla piazza, dotata anche di un porticato non del tutto omogeneo con il tessuto della piazza stessa

La Struttura Urbana

Rif. *Planimetrico*

Si propone la Piazza (P.zza Piemonte) nelle sue articolazioni, verso il Castello (un interessante androne sotto la casa Parrocchiale) verso la Parrocchiale, verso Nord, per un tratto della strada citata, ed anche per un tratto verso l'ingresso del cascinale descritto, ora di proprietà comunale che diventerà parte integrante della vita del borgo.

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. *Planimetrico*

- Priorità 1 colore blu: La Piazza: intervento di recupero e riqualificazione, a definire il N.O.
- Priorità 2 colore verde: Il complesso del cascinale con il bel prato-parco che accoglie il visitatore.

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

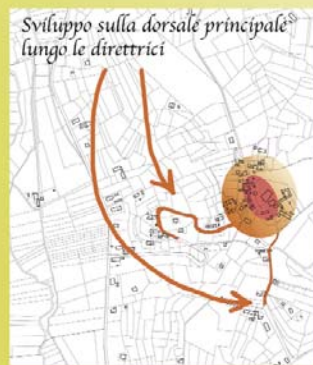
100% con Piano del Colore

Proposte specifiche

Valorizzazione turistica come tappa di transito obbligato per itinerari di fruizione delle Colline dei Fiumi e delle Colline dei Boschi.



COMUNE DI ROATTO



ROATTO

Analisi e proposte di intervento

COMUNE DI VILAFRANCA D'ASTI



Indicazioni generali

Tipologia storica Il Castello

Sorge in corrispondenza del borgo medioevale sorto con evidenti scopi di controllo su una piccola altura dominante la Val Triversa, che oggi, come dall'epoca dei primi insediamenti romani, ospita il più importante asse infrastrutturale del Monferrato Astigiano, sulla direttrice Asti-Torino. Il toponimo indica la creazione di un Locus novus con valenza anche e soprattutto commerciale. All'ingresso del paese, in valle, sorgeva l'antica Pieve di Musanza.

Tipologia: Locus Novus su più antico Borgo Castellano (Castello Assente)

Tipologia insediativa e forma urbana

Di sommità su un solo versante. Sull'altura dominante, sito dell'antica fortificazione, sorgono la Parrocchiale seicentesca e un importante palazzo settecentesco. Struttura ad Asse Portante (via Roma) che accoglie il Municipio, la Parrocchiale (entrambi dotati di spazi articolati), termina con bella scenografia con la Chiesa di S. Giovanni, in corrispondenza della quale si accede al rione più antico, nella parte alta del paese. La forma urbana corrisponde all'impostazione medioevale del "Castello Presente", con asse portante e vicoli confluenti verso la rocca: struttura a gradoni

Analogie e rimandi per il Nucleo Originario e la Forma Urbana

Nonostante la dominante presenza di edifici Sei-Settecenteschi, la morfologia suggerisce analogie con Montiglio, Frinco, Cortanze, Settime, Cisterna d'Asti.

Sviluppo e rapporto con il territorio

Sviluppo compatto intorno al Nucleo Originario. Sviluppo recente a pettine su direttrici importanti nella piana a sud. Paese semidiffuso (capoluogo: 65% della popolazione). Stazione Ferroviaria sulla linea Asti-Torino N° 2 Frazioni importanti (Borgovecchio, Case Bruciate) con l'8% della popolazione. N° 9 piccoli Nuclei (17% della popolazione). Molte case sparse (10 % della popolazione).

Accesso principale

Da Nord-Est, sulla direttrice Asti Torino.

Presenza di mura e Piazze importanti. Funzioni

La Piazza Marconi (su disegno del Mairano), su cui si affaccia il Municipio con un suo piazzale di ingresso chiuso da una bella scalinata di accesso. Funzione commerciale. Il Sagrato-Piazza della Parrocchiale, cui si accede con scenografica scalea e che si articola ai piedi di Palazzo Aghemo: in corrispondenza di esso e a partire dal portico del Municipio, via Roma offre uno slargo che costituisce il centro della vita sociale e civica.

Definizione percettiva del Nucleo Originario **No**

Non si danno particolari soluzioni di continuità. Il N.O. è tuttavia definito dalla pavimentazione della strada principale e dei più importanti vicoli che scendono al gradone sottostante. E' sicuramente possibile definirlo ulteriormente.

La Parrocchiale ed altri edifici religiosi rilevanti

Parrocchiale importante (S.S. Elena ed Eusebio) d'impianto Seicentesco.

La Chiesa di S Giovanni Evangelista, che conclude la strada principale. La Chiesa della Madonna della Neve, risalente al XII secolo, in Regione S. Antonio.

Il Municipio

Palazzo ottocentesco di pregio (su progetto del Mairano), con un bel porticato ad ala, e inserito nel tessuto urbano del N.O. con il bel piazzale di accesso a Sud.

Valutazioni

Potenzialità attrattiva Valutazione: **Notevole**

Nonostante una certa disomogeneità del tessuto architettonico, per interventi recenti, la presenza di importanti edifici sette-ottocenteschi contribuisce a rendere "prezioso" il borgo nel suo insieme, che è comunque favorito dalla sua posizione geografica, nel cuore di uno dei più importanti siti paleontologici della regione, e in rapporto alle più importanti infrastrutture dell'Area. Il gemellaggio con moltissime "Villefranche" italiane e francesi lo ha reso interessante dal punto di vista turistico.

I. V. accesso principale Valutazione: **Discreto**

Nonostante alcuni interventi invasivi il tessuto è comunque abbastanza compatto.

I. V. globale Valutazione: **Discreto**

Solo con interventi coordinati sul N.O. si potrà offrire una controparte valida al deterioramento del contesto dato dallo sviluppo più recente.

I. V. Nucleo Originario Valutazione: **Buono**

Nonostante alcuni interventi impropri, talora irreversibili, è l'andamento urbano, sottolineato dagli edifici di pregio, a prevalere nella percezione del N.O.

Strade panoramiche e/o paesaggistiche e valutazione

Il paese è al centro di itinerari di alto valore paesaggistico e ambientale.

Area omogenea di fruizione turistica

Al centro di una importante area paleontologica Villafranca appartiene alle

Colline dei Fiumi e si offre come porta di accesso alle Colline del Pianalto, e come tappa ricca di attrattive all'interno di itinerari di alto valore ambientale e paesaggistico.

Le Tipicità - Settore Pubblico

- il profilo
- la morfologia e l'asse portante (via Roma)
- la piazza ai piedi del N.O. (p.zza Marconi)
- il Sagrato -piazza della parrocchiale, il Sagrato su strada di S.Giovanni E.
- il portico del Municipio ed il suo accesso da p.zza Marconi
- i vicoli del Borg d'j Sagrin

Recupero, valorizzazione spazi urbani - Situazione - Proposte

Interventi già attuati Rif. Planimetrico

- Colore giallo per interventi precedenti: La Piazza all'ingresso del paese (P.zza Santarana) La Piazza Marconi. L'intero Asse Portante, che consente in tal modo una prima percezione del N.O. Il porticato-ala del palazzo municipale. L'accesso al Municipio da Piazza Marconi.

- Colore azzurro: LR 4/2000 DOCUP OB. 2 - Il vicolo che, adiacente il Municipio, scende in P.zza Marconi, con una sua bella piazzetta laterale, su cui si affaccia un locale pubblico e che offre uno spazio raccolto per manifestazioni.

Note critiche

Importante strategico avvio di un recupero integrale delle parti più significative della struttura urbana.

La Struttura Urbana Rif. Planimetrico

Si propone l'Asse Portante (Via Roma), con le sue articolazioni, fino alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista: l'anello, che coinvolge i due gradoni, è completato dal vicolo principale del rione più antico, dal vicolo del Municipio, e dalla Piazza Marconi.

COMUNE DI VILLAFRANCA D'ASTI

Proposte di recupero, riqualificazione, valorizzazione Rif. Planimetrico

- Priorità 1 colore blu: Completamento di V. Roma con tutte le sue articolazioni, del Sagrato della Parrocchiale, con la scenografica scalea di accesso.
- Priorità 2 colore verde: Riquilificazione funzionale di P.zza Marconi, e recupero dei vicoli principali.

Valutazione percentuale della recuperabilità del tessuto edilizio prospiciente

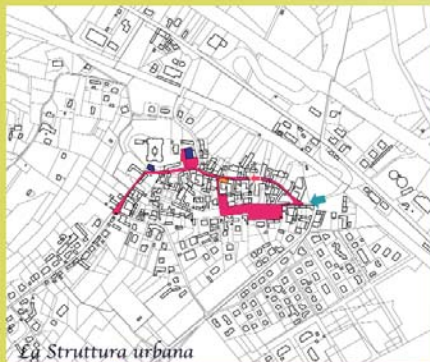
70%, con Piano del Colore e con interventi più strutturali.

Proposte specifiche

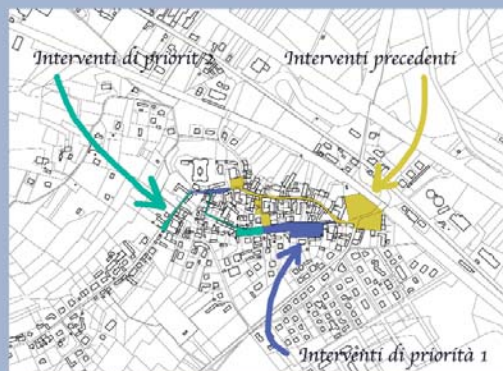
Si tratta, al di là degli interventi pubblici proposti, di incrementare il recupero del tessuto architettonico laddove sia recuperabile, considerando che alcuni interventi privati già attuati testimoniano di una certa disponibilità da parte della popolazione, evidentemente incoraggiata dai numerosi interventi nel settore pubblico.

Valorizzazione turistica come porta di accesso alle Colline del Pianalto, zona omogenea con epicentro Villanova d'Asti, e costituita dai Comuni sul versante sinistro del Triversa (Baldichieri, Monale, Maretto, Roatto, Castellero) e dai Comuni di Ferrere, Cellarengo, Valfenera, Dusino S. Michele, S. Paolo Solbrito, Buttigliera.





- Chiesa
- Municipio
- ➡ Ingresso al Paese
- ➡ Ingresso al N.O.



Analisi e proposte di intervento

VILLAFRANCA D'ASTI